

- 'Ngùle, assesso', ha 'nguminciàte la campagna elettorale e pare che a 'tta 'nte ne frache ninte. Come mai?

Abbonamento annuo Euro 4  
Direttore editoriale: Elso Simone Serpentinei  
Direttore (ir)responsabile: Franco Baiocchi  
Redattori: teramani noti e meno noti  
Prodotto da IL TAVOLO DELLA SAPIENZA  
Autorizzazione Trib. Teramo n. 544 del 18/12/2005  
Distribuito la domenica in allegato a "La Città" quotidiano.

Sor



Nuovissima serie Numero 155  
2 novembre 2008

Paolo



Una copia Euro 0

Scrivici: [info@sorpaolo.net](mailto:info@sorpaolo.net)  
Pubblicazione umoristica illustrata

E così Rabbuffo è finito nel listino.

Si, ma è l'articolo che costa di meno.



Stanno sbarcando in massa sulle coste della campagna elettorale su liste, listoni, listini e listarelle

# L'invasione dei peracottari

Sono decine e decine. E' una vera invasione. Si accalcano su piccole imbarcazioni chiamate liste, listini, o listoni, a seconda della tipologia, e invadono i territori della politica, soprattutto quelli più ricchi di messe, chiamate campagne elettorali. Ogni volta che avvistano una campagna elettorale, si preparano a scendere dai loro listini e listoni per saccheggiare tutto



quello che trovano. Non sanno fare quasi niente, ma dicono di saper fare tutto e su ogni cosa hanno qualcosa da dire e, soprattutto, da promettere. Si rivolgono a tutti chiamandoli "elettori" e chiedendo loro, in cambio di specchietti senza alcun valore, quello che ritengono il materiale più prezioso che ci sia: "il voto". Non sono albanesi, né tunisini, né macedoni, sono... peracottari. Ci sono peracottari di destra e peracottari di sinistra, ma non si differenziano molto. Hanno quasi tutti le stesse caratteristiche. L'unica cosa di cui si intendono veramente sono le pere cotte e da questo deriva il loro termine. Già delle pure crude non sanno quasi nulla. Nemici del voto di preferenza, che induce gli elettori a delle scelte, i peracottari amano

di solito essere inseriti nei listini, dove sono più sicuri di poter sbarcare... il lunario. Accampano solitamente nobili ideali e inalberano bandiere di partito, ma in realtà a loro non gliene frega niente né degli ideali né dei partiti né dei problemi degli altri. Quello che loro importa è solo riuscire a salire sul listino che conta, quello che sbarca meglio e che assicura migliori risultati. In questi giorni i peracottari stanno invadendo a decine e decine l'Abruzzo, perché si è sparsa la voce che nella nostra regione il peracottaro che comandava prima si è fatto trascinare in una storia di mele, e nemmeno cotte, trasformandosi da peracottaro in melacrudaro. Ora tanti peracottari vogliono prendere il suo posto e quello dei suoi assessori.

## Il sostenitore di chiodi

Svelata l'identità del misterioso Alessio Di Carlo

Adesso sappiamo chi è ALESSIO DI CARLO. Nel numero 153 di SOR PAOLO ci eravamo chiesti chi fosse il misterioso Alessio Di Carlo che aveva dichiarato di essere un sostenitore di Chiodi. Promettevamo anche di informarvi e di farlo sapere ai nostri lettori. Manteniamo la promessa, anche piuttosto facilmente, perché è stato lo stesso ALESSIO DI CARLO a farsi vivo con Sor Paolo, mandandogli una lettera e proponendo un proprio identikit, che ci limitiamo a trascrivere, allegandolo ad una foto assai esplicativa, in cui si vede, appunto il suddetto ALESSIO DI CARLO nel suo esercizio preferito di SOSTENTITORE DI CHIODI.

Caro Sor Paolo,

leggo sulla seconda pagina del numero 153 la notizia della mia soddisfazione per la designazione di Gianni Chiodi a candidato governatore e del Tuo impegno con i lettori a spiegare chi sia questo ignoto sostenitore dell'ex sindaco di Teramo.

Poiché immagino che non Ti sarebbe facile reperire notizie in merito, mi permetto di suggerirTi qualche indicazione.

Ho 42 anni, avvocato, pescarese, liberale e militante del PdL.

Mi piace stare a tavola con gli amici, davanti ad un buon bicchiere, a ridere e scherzare.

Mi piacciono i giornali irriverenti come il Tuo e Ti ringrazio per l'attenzione, anche se pungente, che mi hai riservato.

Un saluto. Ti leggerò tutte le settimane.

Alessio



## Identikit del peracottaro



De Mauro il dizionario della lingua italiana

pe|ra|cot|tà|ro

s.m.

DI roman., chi vendeva pere cotte | fig., persona incapace, maldestra

Varianti: peracottaio

## Botte da orbi e senza quartiere

Sono pronti a menare le mani come Dio comanda. Impegnati in una dura sfida per la conquista della cintura da governatore d'Abruzzo, Chiodi, Costantini e De Laurentis, hanno infilato i guantoni e iniziato le loro schermaglie. Chiodi è il favorito, Costantini ha dalla sua l'aiuto di Di Pietro, che lo ha allenato assai bene, De Laurentis non ha ottime chances, ma vorrebbe ribaltare i pronostici, anche con l'aiuto di Lino Silvino, sicuramente non deciso a gettare la spugna ai primi pugni che il suo candidato sarà costretto a ricevere in piena faccia.



Chiodi  
il favorito



Costantini  
lo sfidante



De Laurentis  
l'outsider

## Gli hanno censurato lo spot

Povero Paolino! Una volta che, finalmente, aveva avuto un'idea brillante, originale, spiritosa e l'ha proposta coraggiosamente, se l'è vista bocciare. E lui ci è rimasto assai male. Era uno slogan elettorale veramente efficace e divertente.

Gli hanno spiegato che con i tempi che corrono e con la crisi che si fa sempre più dura, uno slogan spiritoso era dissonante. Paolino ci è rimasto così male che ci pensa Sor Paolo a farlo contento e a pubblicare il bel manifesto elettorale che gli è stato ingiustamente bocciato.



# GHOST WRITER O GHOST WATER ??

Telefonata del Ficcanaso al ghost writer che un giorno diventò un ghost water

**FICCANASO:** Pronto, parlo col ghost writer?

**GHOST WRITER:** Sì, sono io?

**FICCANASO:** Senti un po', mi spieghi cos'è un ghost writer?

**GHOST WRITER:** Che domande, lo sanno tutti: è uno scrittore fantasma.

**FICCANASO:** Cioè?

**GHOST WRITER:** È uno che viene pagato per scrivere libri che poi vengono pubblicati a nome di altri. Per esempio: un leader politico vuole scrivere un libro ma non ha il tempo materiale per farlo: allora prende appunti, poi li dà a un ghost writer che li sviluppa e ne tira fuori un libro.

**FICCANASO:** E tu faresti questo lavoro?

**GHOST WRITER:** Sì, certo, lo sanno tutti.

**FICCANASO:** Tutti e nessuno.

**IL GHOST WRITER:** In che senso?

**FICCANASO:** Nel senso che tu dici di essere un ghost writer ma ti rifiuti di dire per chi lavori e quali libri altrui avresti scritto.

**GHOST WRITER:** È ovvio che faccio così, questione di segretezza.

**FICCANASO:** Ma quale segretezza? Mica sei un agente segreto.

**GHOST WRITER:** Più o meno sì.

**FICCANASO:** Ma non farmi ridere. Così siamo bravi tutti. Allora il primo che si sveglia la mattina dice – che so? – di essere il ghost writer di Alessandro Baricco, pretendendo che tutti gli credano sulla parola perché non può addurre prove di sorta in ragione della segretezza.

**GHOST WRITER:** Esatto.

**FICCANASO:** Allora spiegami perché gli altri ghost writer dichiarano senza problemi per chi lavorano.

**GHOST WRITER:** Sono un ghost writer punto e basta.

**FICCANASO:** Non ci credo.

**GHOST WRITER:** Invece sì, sì e ancora sì.

**FICCANASO:** Non ti credo lo stesso.

**GHOST WRITER:** Sei un provocatore.

**FICCANASO:** E tu non esisti.

**GHOST WRITER:** Come non esisto?

**FICCANASO:** Quello che dici sono solo chiacchiere.

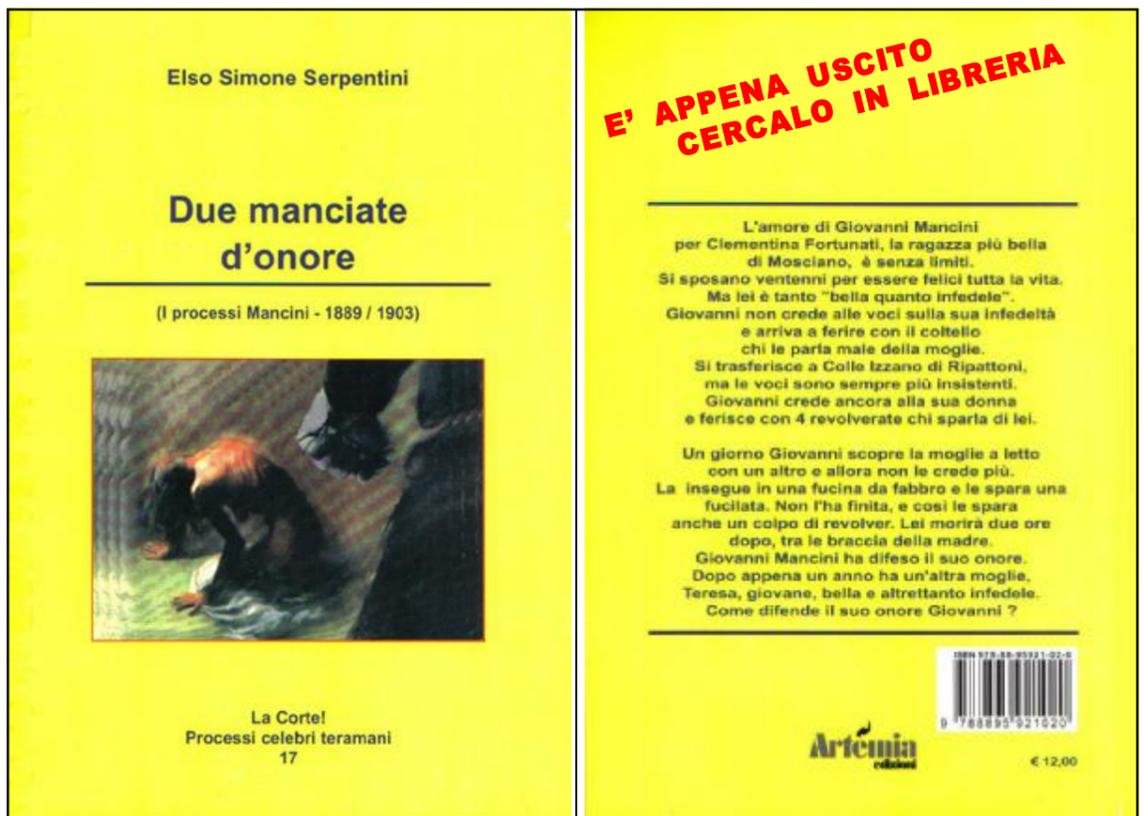
**GHOST WRITER:** Non è vero, sono un ghost writer.

**FICCANASO:** Dove sta scritto?

**GHOST WRITER:** Devi fidarti di me.

**FICCANASO:** Fidarmi di uno che non ha uno straccio di prova per dimostrare quel che dice? Manco per sogno. Tutte chiacchiere.

**GHOST WRITER:** Uffa! Sono un ghost writer. Lo sono



sin dai tempi all'asilo e lì mi credevano tutti.

**FICCANASO:** Appunto, giusto all'asilo ti potevano credere...

**GHOST WRITER:** Tu sei invidioso, tu sei cattivo, io sono un ghost writer, io sono un supereroe, io sono dio, io sono l'universo.

**FICCANASO:** Secondo me, sei un water.

**GHOST WRITER:** Un water?

**FICCANASO:** Un ghost water. Naturalmente water close. Basta tirare lo sciacquone per far sparire in un sol colpo le tue chiacchiere. Anzi, sai che c'è? Ora lo tiro, così forse ti rinfreschi le idee. Ciao ciao.



**Ghost writer**

## SOTTANELLI LOTTA CONTRO LE PLACCHE



Sottanelli ha già deciso, anche se lo han deriso, lui le placche già le odiava e ognuno lo sapeva, ora è più determinato e lo ha così spiegato questo suo comportamento, che portento! "E' l'uom di mezza tacca, o il figlio di una vacca, che così tanto si attacca a una misera patacca, e per questo ho proibito l'uso così tanto arido di portare una placca sul risvolto della giacca o sia pur sulla vettura di un ufficio provinciale, ch'è triste la sventura e ci si può far male nel mostrare che chi guida, sia io che tu, ci lasciamo trasportare dentro un'auto blu". Sottanelli lo han deriso, ma lui ha già deciso: si è armato e ha preso ad usar lo spruzzatore come se avesse preso un potentissimo estintore e si è messo a spruzzar insetticida a tutte l'ore, non contro le zecche, ma... contro le placche.



### CANDIDATURA A SCOPO INTIMIDATORIO

Angelo Sperandio, ex sindaco di Teramo (per nove anni) e unico vincitore su Gianni Chiodi è stato candidato dal Partito Democratico a scopo intimidatorio. Ricordate Totò e Fabrizi in **GUARDIE E LADRI**? Fabrizi minacciava: "Io ti sparo" e Totò replicava: "Non puoi sparare". E Fabrizi minacciava: "Io sparo in aria a scopo intimidatorio" e Totò: "E io non mi intimido". Anche gli spaventapasseri vengono sistemati nei campi (campagne elettorali?) a scopo intimidatorio, ma spesso nemmeno i passeri si lasciano intimidare.



### RIAPRE PIAZZA DANTE

Nel parcheggio a raso ci entreranno 19 automobili (o 36 Smart). Bisogna riconoscere che non si tratta (per ora) di un gran risultato, dopo tutto il disagio arrecato.

### Disponibile a candidature



Mi chiamo Di Matteo e sono disponibile per qualsiasi partito che voglia candidarmi senza guardare troppo per il sottile nel mio di dietro.

